

23 maggio 2008

7° incontro con gli studenti

Tema: Alpini. Storia, leggenda, impegno sociale

3^a B Debora Maggioni

Il 7 aprile, presso la scuola Falcone - Borsellino di Bellusco, le classi terze hanno partecipato all'incontro tenuto da due rappresentanti dell'Associazione Nazionale Alpini in congedo, A.N.A., della sezione di Monza, per far conoscere agli studenti chi sono gli Alpini.

Il signor Luigi Boscarelli ha iniziato la conversazione parlando della Costituzione Italiana che è la legge fondamentale della nostra nazione emanata nel 1948, dopo la Seconda Guerra Mondiale e ricordando che quest'anno ricorre il 60° anniversario.

Gli Alpini, in collaborazione con il Comune, per il 50° della costituzione, avevano distribuito a tutte le famiglie Belluschesi la bandiera italiana.

Oggi Bellusco è l'unico paese in tutta Italia in cui in tutte le famiglie residenti possiedono il Tricolore.

In quest'occasione gli Alpini ci hanno parlato di tre articoli della Costituzione, il numero 11, 12 e 52, che per loro sono molto importanti.

L'articolo 11 dichiara che l'Italia è un popolo pacifico e che non usa la guerra per risolvere questioni internazionali.

L'esercito ha il compito di difendere la nazione e solo se si viene attaccati allora si passa alla guerra.

L'articolo 12 parla della bandiera Italiana, il Tricolore, che è formato da tre bande verticali ed uguali di colore verde, bianco e rosso e che è un simbolo sacro per gli italiani. In particolari occasioni gli Alpini rendono sempre omaggio alla bandiera con il saluto militare.

Infine l'articolo 52, ora sospeso, tratta del servizio militare, chi stava assolvendo il militare, non perdeva il lavoro e neanche i diritti politici. Fino al 2006 era obbligatorio prestava il servizio militare per 12 mesi, mentre oggi è un servizio volontario e può essere praticato sia dagli uomini che dalle donne in forma breve, cioè per un certo periodo, o in forma professionale, cioè per tutta la vita come un lavoro.

In Italia esistono due poteri quello politico e quello militare.

Il potere politico è costituito dal Senato, dal Parlamento, dal Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Repubblica, che rappresenta il cittadino e approva le leggi. Il capo dello stato è anche capo dell'esercito.

Il potere militare, che dipende da quello politico è composta dall'Esercito, dalla Marina, dall'Aviazione dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia di Stato.

L'esercito ha diverse specializzazioni che sono: la Fanteria, coloro che combattono a piedi, Gli Alpini, soldati di montagna, i Bersaglieri, soldati addestrati ed esperti nel tiro, l'Artiglieria, gruppo militare che utilizza le artiglierie, il Genio che progetta, costruisce, ripara lavori di interesse pubblico e militare.

Anche gli Alpini hanno diverse specializzazioni: assaltatori, che vanno all'attacco; mortaisti, addetti al mortaio che è un'arma con la quale il proiettile esegue una traiettoria curva, mitraglieri, coloro che utilizzano la mitragliatrice, pionieri, soldati che costruiscono e sminano i campi minati; cannonieri, coloro che stanno ai cannoni, infine i servizi che stanno nelle retrovie.

In generale gli Alpini sono dei forti atleti, sciatori o rocciatori, e conoscono la montagna in quanto sono nati e vissuti in questo ambiente. Il loro allenamento di base è la corsa per 30 minuti al giorno.

Gli alpini sono nati nel 1871 da un'idea del capitano Domenico Perrucchetti, secondo il quale vista l'esigenza di difendere le frontiere alpine era necessario che i soldati fossero persone nate in quei luoghi.

Nel 1872 si creano le prime compagnie ed erano delle forze di immediata mobilitazione inviate nei distretti montani per difendere lo Stato da possibili offensive da parte della Francia e dell'Austria.

Gli alpini furono però mandati a combattere anche in luoghi molto diversi dalle loro montagne. Gli Alpini hanno combattuto per la prima volta nel 1887 quando il governo Crispi decise di conquistare l'Eritrea. Ma ad Adua nel 1896 furono sconfitti.

Nel 1911 - 1912 gli Alpini parteciparono alla conquista della Libia, voluta da Giolitti il capo di governo di quel periodo. Successivamente ci fu una battaglia importantissima, la Prima Guerra Mondiale o la Grande Guerra, combattuta tra il 24 maggio 1915 e il 4 novembre 1918. Per l'Italia questo conflitto mondiale serviva per difendere i propri confini. I nostri alpinieri erano posizionati sul confine montano e avevano il compito di scavare trincee ad altezze elevate tra i 2.000 e 3.000, oltre a combattere il nemico.

Tra le numerose battaglie, in cui morirono ben 660.000 italiani, si ricordano quelli dell'Ortingara, del Monte Nero, dell'Adamello, del Monte Grappa, del Monte Fiore, del Monte Convento e delle Tofane.

Finita la Grande Guerra, nel 1935 - 1936 le truppe alpine per volontà di Benito Mussolini, dittatore fascista, combatterono in Etiopia dove molti uomini si fermarono per costruire paesi.

Infine parteciparono tra il 10 giugno 1940 e il 25 maggio 1945 alla più grande tragedia, la Seconda Guerra Mondiale. Questa guerra è stata causata dalla megalomania di pochi governanti tra i quali non si può dimenticare il nazista Hitler. In particolare modo gli italiani furono impegnati in Francia, Grecia, Albania, Jugoslavia e in Russia. E' proprio in Russia che, durante la ritirata del gennaio 1943 agli Alpini accadde una grande tragedia. Moltissimi uomini morirono, anche a causa del "Generale Inverno", ed altrettanti furono imprigionati.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale l'Italia non entrò più in guerra con altri Paesi quindi l'esercito è stato ridotto ed è impegnato solo come forza di pace nel mondo.

Oggi esiste un organo molto importante, la Protezione Civile A.N.A., che opera sia in Italia che in tutto il mondo. Gli Alpini che fanno parte di questo ente ricostruiscono paesi distrutti dalle calamità naturali e danno assistenza alle popolazioni. I suoi nuclei sono molto organizzati, hanno un proprio ospedale da campo effettuano con regolarità

esercitazioni pratiche ed intervengono per risolvere situazioni che potrebbero diventare pericolose.

Tra i tanti interventi si ricorda quello del Friuli dopo il terremoto del 1976, dove il coraggio e la volontà degli Alpini hanno permesso la ricostruzione del paese.

Da sempre gli Alpini sono stati animati da alcuni valori e principi sia morali che sociali, quali l'amore per la Patria, terra dei nostri padri, il senso del dovere, l'importanza della famiglia, il senso civico di appartenenza alla collettività e la disponibilità al sacrificio. Il loro motto è Dio - Patria - Famiglia che è il primo e l'unico da 136 anni. Tre sono i Santi tra gli Alpini Papa Giovanni XXIII, Don Gnocchi e Don Pollo, un cappellano militare. Il colore che contraddistingue gli Alpini è il verde.

Ogni alpino possiede un proprio cappello, la cui struttura è uguale per tutti e su cui vengono posizionati una penna, un nappino, il grado e il fregio, che variano a secondo del corpo di appartenenza.

Anche mio papà ne possiede uno visto che è stato un artigliere di montagna e lo conserva come una reliquia e ne va molto fiero.

Terminato il servizio militare l'alpino ha l'opportunità di iscriversi all'A.N.A., Associazione Nazionale Alpini, fondata nel 1919 da venti persone a Milano. Il primo presidente fu Daniele Crespi.

Uno tra gli scopi dell'A.N.A. è quella di trasmandare la tradizione alpina atteverso la storia degli alpini stessi. E' proprio quello che il signor Boscarelli ha fatto con noi.

L'A.N.A. ogni anno redige un testo intitolato il libro verde in cui raccoglie le attività svolte in favore del prossimo.

Ammiro moltissimo gli Alpini epr il loro senso del dovere, perchè non si fermano davanti alle difficoltà, perchè rischiano la propria vita per il nostro Paese.

Gli Alpini svolgono una grande opera di volontariato e noi forse, possiamo ringraziarli solo mantenendo vivo il loro ricordo.

-- © 2008 A.N.A. Bellusco gruppo "Geremia Ravasi" --